

nuovo sforzo per provvederci di navi di nuovo tipo.

Vedete quello che arriva per le torpediniere. Ne abbiamo parecchie costruite pochi anni fa. Sono 21 in numero. Certo questo numero di torpediniere è minimo per una costa come la nostra; ebbene se ne avessimo tutt'ad un tratto ordinate di questo tipo un numero grande, dicasi 100, oggi che tutti riconoscono che le torpediniere di questo tipo male corrispondono allo scopo, oggi che si hanno torpediniere molto più perfette, dovremmo ricominciare a fare delle spese per provvederci di queste torpediniere di nuovo tipo molto migliore.

Quindi, anche indipendentemente dalla questione finanziaria, nel mentre che importa di seguire i rapidi progressi che ogni giorno si fanno, sarebbe errore il costruire troppo materiale tutt'ad un tratto col pericolo di avere un naviglio che difetti dei tipi necessari ed introdotti successivamente.

Chiusa così la parentesi un po' troppo lunga, ritorno alle domande rivoltemi dall'onorevole Ricci circa le condizioni della nostra marineria e mi riassumo dicendo che il naviglio che abbiamo attualmente, e non solo il naviglio ma tutto il nostro assetto marittimo, non ha ancora raggiunto quello sviluppo che corrisponde a ciò che nelle idee del Governo deve avere l'Italia, e bisogna ancora farlo progredire; però oggi esso è arrivato ad un punto che, confrontato con la estrema debolezza marittima in cui eravamo pochi anni fa, abbiamo motivo di essere soddisfatti dei risultati ottenuti.

Il materiale di cui già disponiamo è tenuto da noi in perfetto assetto e cerchiamo di portarlo sempre più all'altezza del progresso che si verifica nelle altre marine; e non ultimo degli scopi della legge che discutiamo è appunto quello di raggiungere questo intento. Al giorno d'oggi si vanno introducendo continuamente dei miglioramenti nell'armamento delle navi e non appena un miglioramento è dall'esperienza dimostrato utile si cerca di attuarlo.

Ogni giorno si vanno introducendo dei siluri sempre più perfezionati e si sono introdotte numerose mitragliere. Ora siamo al periodo dei cannoni a tiro rapido i quali tutti i giorni aumentano di calibro, dimodochè dai cannoni di 47 millimetri siamo giunti a quelli di 56, che abbiamo acquistato in quantità con spesa abbastanza considerevole, ed ora stiamo già provando il cannone a tiro rapido da 10 centimetri, quello da 12, e perfino quello da 15.

Tutto ciò porta a grandi spese anche pel naviglio già esistente.

In quanto al naviglio che abbiamo in allestimento ed in costruzione, si spingono i lavori con molta alacrità. A misura che il naviglio si arricchirà di queste nuove navi siccome esse appartengono ai tipi più recenti, il difetto di incrociatori, caccia-torpediniere, navi rapide che lamenta

la nostra marineria, diminuirà ogni giorno. Questo rinsanguamento della nostra marineria si farà abbastanza rapidamente poichè numerose sono le navi che abbiamo in costruzione.

Così che se oggi possiamo salutare l'alba del nostro risorgimento navale, se oggi possiamo già dire che è cessato lo stato d'impotenza marittima in cui fummo per molti anni, possiamo anche dire che questo stato di cose migliorerà di anno in anno e rapidamente, per cui per servirmi della frase usata già dal mio collega della guerra, possiamo dire senza iattanza che anche dal lato di mare potremo guardare l'avvenire con fiducia e potremo essere alleati apprezzati in qualunque complicazione nella quale dovessimo essere trascinati (*Benissimo!*).

Presidente. L'onorevole Ricci ha facoltà di parlare.

Ricci. Io ringrazio l'onorevole ministro delle spiegazioni che mi ha dato. Ma io non ho domandata la giustificazione delle sue opere come ministro. Anzi io l'ho sempre detto nel modo più formale che egli è uno degli uomini più benemeriti del nostro paese. E questo dico non per adulazione, ma perchè proprio la penso così; perchè credo che l'onorevole Brin abbia fatto pel nostro paese forse quanto nessun altro.

Ma non era questa la questione. Non era, ripeto, una giustificazione del suo operato, ch'io chiedeva, nè la storia della nostra marineria che io desideravo sapere. Ma egli ha dimenticato anche un periodo di sonnolenza. E c'è forse qualcheduno che deve aver la coscienza che gli rimorde...

Voci. Chi è?

Ricci. Ma lasciamo questo! Io non domandavo al ministro se non che di sapere lo stato attuale della nostra marineria. Io dicevo: la legge che ci presentate ha un carattere politico: perchè venite a presentarcela a metà di esercizio, e ci mandate 7 milioni da spendere nel bilancio 1886-87. Onde il bisogno di sapere in quali condizioni ora ci troviamo, ma non se, di qui a due o tre anni o più, avremo raggiunto quell'ideale a cui tutti miriamo. Il ministro ha detto questo; l'ha detto con una parola franca; ed io lo ringrazio, prendendone atto (*Benissimo!*).

Presidente. Se nessun altro chiede di parlare, passeremo alla discussione degli articoli.

“ Art. 1. È autorizzata la spesa straordinaria di lire 25,000,000 da stanziarsi per una metà sul bilancio del Ministero della guerra e per l'altra metà su quello del Ministero della marineria. ”

(È approvato).

“ Art. 2. La somma di lire 12,500,000 autorizzata dal precedente articolo per il bilancio del Ministero della guerra, sarà ripartitamente iscritta nella parte straordinaria degli esercizi fi-